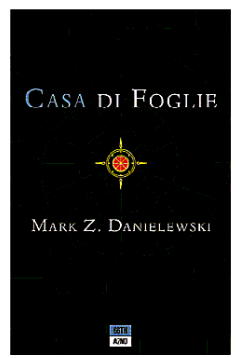


## IL CINEMA DENTRO LA LETTERATURA DENTRO UN BAULE

Nella grandezza quasi inaffrontabile di **Casa di foglie**, poderoso primo romanzo di **Mark Z. Danielewski**, uscito nel 2000 e ora ritradotto da 66thand2nd (pp. 722, € 29, traduzione italiana di Sara Reggiani e Leonardo Taiuti) dopo che per anni l'edizione Mondadori del 2005 risultava introuvabile, c'è l'essenza della distanza fra cinema e letteratura: l'impossibilità di raccontare l'immediatezza delle immagini. Come molti libri di una stagione poi etichettata come "realismo isterico", anche *Casa di foglie* «è una macchina in perpetuo movimento» (James Wood), un romanzo-mondo che aspira alla totalità, che alterna piani narrativi per costruire un congegno che evochi la

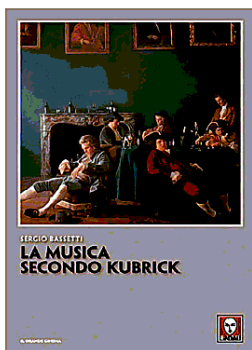
confusione tra l'esperienza soggettiva della lettura e quella totalizzante della realtà. *Casa di foglie* è composto dal resoconto di un film inventato, *La versione di Navidson*, esempio di cinema-verità sull'incubo vissuto da una famiglia in una casa maledetta, contenuto in un manoscritto rinvenuto in un baule dopo la morte del suo autore, l'anziano signore cieco Zampanò, a sua volta redatto e commentato da un giovane sbandato e psicologicamente fragile di Hollywood, Johnny, che interpretando il testo originale finisce anch'egli in un gorgo di follia e paranoia. Alla base della struttura tripartita del romanzo, che Danielewski riempie di lettere, note, descrizioni, cita-

zioni vere e inventate, collage, parole cancellate, passaggi di poesie, font diversi e tre colori (nero, blu, rosso), alla base di questo delirio controllato c'è l'idea che la parola possa tutto: contenere il mondo, trasmettere la psiche, replicare l'immagine. Nonostante ciò - e in maniera consapevole, stando all'epigrafe che recita «questo non è per te» - il libro fallisce: nel tentativo di raccontare *La versione di Navidson* come un romanzo, manca in questo modo il tempo del cinema, approfondisce ciò che il montaggio mette in sequenza. Ed è un paradosso, perché cercando nuove vite della letteratura *Casa di foglie* non fa che esaltarne l'essenza. **ROBERTO MANASSERO**



MARK Z. DANIELEWSKI

## Cinelibri



### LA MUSICA SECONDO KUBRICK

DI SERGIO BASSETTI, LINDAU, PP. 192, € 20  
La *Sarabanda* di Händel e il *Trio* di Schubert in *Barry Lyndon*, *Così parlò Zarathustra* di Strauss in *2001: Odissea nello spazio*, *L'inno alla gioia* di Beethoven in *Arancia meccanica*: film dopo film, Sergio Bassetti indaga la *Musica secondo Kubrick* nel suo crescendo, opposto alle norme applicative dell'epoca, con la sua funzione radicalmente espressivo-sensoriale capace infine di rivoluzionare i canoni e l'esperienza spettatoriale.



### ZAVATTINI A ROMA

DI PADRE IN PADRE

DI SILVIA ZAVATTINI E STEVE DELLA CASA, CASTELVECCHI, PP. 116, € 14,50  
Sceneggiatore, scrittore, giornalista, poeta e pittore: ma chi era Zavattini, dietro il basco e dietro gli occhiali? Rispondono la nipote Silvia e il critico Steve Della Casa, in 116 pagine e 94 punti: 94 lampi di Za, per ripercorrere con cura affettuosa il rapporto tra il luzzarese e la Roma del cinema (ma anche della quotidianità, dei ristoranti, dei teatri).